



Rassegna Stampa 20 dicembre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



Progetto «smart city» per Foggia presentato dalla Confindustria

Intercettato un Fondo internazionale per gli investimenti presto un confronto con l'amministrazione comunale



FOGGIA La conferenza in Confindustria
foto Maizzi

● Confindustria Foggia punta a realizzare insieme ad altri attori istituzionali la città smart. ne ha dato notizia il presidente dell'associazione, Eliseo Zanasi, alla sua ultima conferenza stampa (a febbraio del 2025 ci saranno le elezioni e non sarà ricandidato) nella sede di via Valentini Vista Franco.

«Lo scorso anno avevamo presentato il progetto per l'agroalimentari, quest'anno puntiamo a confezionare l'idea di una città smart. Siamo stati in contatto con la Building che, attraverso un fondo internazionale privato, sta realizzando le opere a Roma in occasione del Giubileo. In Italia sono impegnati anche a Bologna e vorrebbero farlo a Palermo. Abbiamo intercettato questa disponibilità ed intendiamo offrirla all'amministrazione comunale con cui ci sono ottimi rapporti», ha spiegato il presidente di Confindustria Foggia, Eliseo Zanasi che ha poi aggiunto: «Si tratta di assicurare valore aggiunto al sottosuolo e alle condotte già esistenti

tutte di proprietà di Amgas, la società totalmente partecipata dal Comune di Foggia. L'obiettivo è quello di assicurare una fibra potentissima con riflessi anche sulla gestione della città, dalla pubblica illuminazione ai semafori, dalla videosorveglianza ai cassonetti intelligenti».

L'investimento, che dovrebbe spalmarsi su un arco di tempo di 25 anni, è a carico del fondo privato per una quota del 75% e a carico degli enti locali per il 25% con in questo caso la messa a disposizione del sottosuolo.

Nel corso della conferenza di fine anno sono intervenuti anche Rocco Salatto, presidente dei giovani industriali pugliesi, ed ancora Tonia ugelli (settore lapideo), Luca Azzariti (settore energia), Bruno Pitta (giovani imprenditori) e Michele Pasqua, del settore metalmeccanico, che ha tra le altre cose annunciato un panel con l'Enel per la «soluzione dei problemi relativi alle forniture di energia elettrica nella zona in-

dustriale di Foggia Incoronata», mentre ha denunciato l'abbandono dell'area industriale di Manfredonia: «siamo come dei terremotati, senza fogna ed acqua, privi di servizi». Per un'area, quella manfredoniana, che ha ottenuto valanghe di miliardi con la sovvenzione globale dell'Unione Europea ed il Contratto d'area, l'ennesima dimostrazione di un fallimento totale in materia di politiche industriali.

Il direttore di Confindustria, Barbane, ha poi fatto il punto sul contratto di programma per la lavorazione dei prodotti agricoli che coinvolge l'Università di Foggia, il Politecnico di Bari e 25 aziende della provincia di Foggia.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche il rettore dell'Università di Foggia, prof. Lo Muzio, la pro retterice, prof. Curtotti e il professor Del Nobile che sta seguendo da vicino il progetto che dovrebbe essere presentato entro febbraio del prossimo anno.

Filippo Santigliano

TRASPORTI VIA MARE

I POLI STRATEGICI IN PUGLIA

L'AUTHORITY

La misura è stata resa necessaria da una serie di fattori concomitanti che hanno determinato un saldo negativo di 2,5 milioni di euro annui

BUNKERAGGIO

Approvvigionamento delle navi tramite gnl Edison attende la sentenza del Consiglio di Stato sul deposito nello scalo brindisino

Diritti portuali, rincaro delle tariffe

Aumenti tra i 20 e i 40 centesimi su Bari e Brindisi. Leone: più servizi e infrastrutture

ANDREA PEZUTO

● **BRINDISI.** Aumentano i diritti d'imbarco portuali. Il Comitato di gestione portuale ieri ha votato gli incrementi delle tariffe, che cresceranno di 40 centesimi su Bari e Brindisi per i passeggeri dei traghetti, di 30 centesimi a Bari e di 40 centesimi a Brindisi per i crocieristi, di 30 centesimi a Bari e di 20 centesimi a Brindisi per i veicoli.

«Si tratta - spiegano dall'Authority - di una misura resa necessaria da una serie di fattori concomitanti che hanno determinato un saldo negativo di 2,5 milioni di euro annui tra: i costi di gestione dei servizi connessi ai traffici delle crociere, dei ro-pax e ro-ro e le relative entrate; l'aumento dei costi connessi all'erogazione dei servizi; l'attivazione di nuove attività a disposizione dell'utenza portuale finalizzate a incrementare l'appeal e la funzionalità degli scali».

Vi è la necessità di «elevare ulteriormente i livelli di sicurezza nei porti, con particolare attenzione al miglioramento



L'AUTHORITY La conferenza stampa con il commissario Vincenzo Leone



BRINDISI L'area portuale



delle condizioni e degli ambienti di lavoro legati al traffico ro-pax, ro-ro e crocieristico».

Nel corso della conferenza stampa tenutasi a margine della seduta del Comitato di gestione, il commissario straordinario dell'ente, Vincenzo Leone, ha spiegato che l'aumento delle tariffe è stato «approvato quasi all'unanimità: il nuovo piano tariffario serve a garantire il livello dei servizi e a migliorarlo ancora. D'altronde, le tariffe erano ferme al 2019; altrove gli aumenti sono stati maggiori».

L'altro punto all'ordine del giorno del Comitato ha riguardato la proroga per un altro anno della concessione della banchina dove Enel movimentava il carbone destinato alla centrale di Brindisi. Il commissario si è detto soddisfatto dell'atteggiamento «proattivo e maturo» del colosso energetico, che ha definito il cronoprogramma per il decommissioning della banchina. «Abbiamo previsto canoni premiali per Enel - ha detto Leone - qualora dovesse essere puntuale nell'attuazione del programma di smantellamento delle strutture in banchina. Abbiamo bisogno di quella banchina, è una delle più importanti del porto». I tecnici dell'ente portuale prevedono che per l'autunno del 2025 possa essere pubblicata la gara per la concessione di una prima porzione dell'area demaniale. Lo smantellamento completo delle strutture, con la liberazione della banchina, dovrebbe con-

cludersi tra il 2026 e il 2027.

Novità positive giungono anche dall'interlocuzione con Msc per la concessione di spazi a Bari e Brindisi dove fornire servizi ai crocieristi. «Contiamo di chiudere la pratica - ha rivelato Leone - entro l'inizio del 2025: sono previsti impegni importanti per Bari e Brindisi, anche in termini di infrastrutturazione». A tal proposito, rispetto ai dubbi che Msc possa ottenere la concessione nel porto di Brindisi senza assumere l'impegno di realizzare un terminal, i vertici dell'Authority hanno chiarito che «i tempi della concessione saranno parametrati agli impegni assunti. Nella concessione decennale, resa necessaria dal fatto che i lavori per gli accosti di Sant'Apollinare non sono ancora partiti, è previsto l'obbligo di presentazione del progetto del nuovo terminal. Una volta che saranno realizzati gli accosti e che inizieranno i lavori del terminal, allora si potrà discutere dell'estensione della concessione. È chiaro che Msc chieda garanzie prima di investire».



Nel corso della conferenza stampa è stato toccato anche il tema della pianificazione portuale. Il numero uno dell'ente ha garantito che «entro gennaio sarà approvato il nuovo Piano regolatore portuale di Brindisi, che significa predisporre aree per la cantieristica, migliorare la situazione di Versalis, progettare con il Comune lo sviluppo dei seni di Ponente e di Levante». Riguardo il porto di Bari, invece, Leone ha preannunciato che è pronto il provvedimento per avviare l'iter per la redazione del Prp e costituire l'Ufficio del Piano. E sempre per Bari, il commissario ha confermato che il nuovo terminal passeggeri sarà pronto il prossimo anno.

Infine, all'orizzonte si profila un derby tra Bari e Brindisi anche sul fronte del bunkeraggio delle navi tramite gnl. Se Edison attende la sentenza del Consiglio di Stato sul deposito che vorrebbe realizzare nel porto di Brindisi (ieri c'è stata l'udienza finale), a Bari si sarebbe fatta avanti Axpo per effettuare il rifornimento delle navi a gnl. Secondo Leone, i due investimenti «sono complementari», oltre che necessari dato che «la metà delle nuove navi utilizzerà gnl». Il commissario ha sottolineato che rispetto all'investimento di Edison, i profili di «sicurezza e rispetto dell'ambiente sono stati valutati con grande serietà e attenzione». E poi, «l'attrattività di un porto sarà inevitabilmente ancorata alla possibilità di offrire servizi di bunkeraggio».

LA NOMINA

DALL'1° GENNAIO 2025

LA PROPOSTA

Fatta dal magnifico rettore dell'ateneo foggiano, prof. Lo Muzio, approvata all'unanimità dal Senato accademico

IL NEO ARRIVATO

Esperienze alla guida amministrativa dell'Università Aldo Moro di Bari e del Politecnico del capoluogo regionale

Università di Foggia, nuova governance amministrativa Spataro nominato direttore



FOGGIA La sede del Rettorato in via Gramsci

● Il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Foggia su proposta del Rettore, prof. Lorenzo Lo Muzio, e sentito il parere favorevole del Senato Accademico, ha deliberato il conferimento dell'incarico di Direttore Generale per il triennio 2025-2028 al dott. Sandro Spataro. La proposta del Rettore, annunciata lo scorso 12 novembre durante una riunione con i Prorettori e i Direttori di Dipartimento, è stata accolta favorevolmente dagli Organi accademici. Il nuovo incarico avrà decorrenza dal 1° gennaio 2025. La nomina del dott. Spataro si inserisce in un percorso strategico volto a garantire un nuovo impulso all'efficienza della macchina amministrativa promuovendo un modello gestionale all'avanguardia, in linea con le esigenze di un sistema universitario in continua evoluzione. Il dott. Spataro porta con sé un ricco bagaglio di competenze e una lunga esperienza in ruoli direzionali di prestigio presso l'Università di Bari. Nel recente passato, dal 2020 al 2024, ha guidato il Politecnico di Bari come Direttore Generale.

"Formulo al dott. Spataro, a nome personale e dell'intera comunità accademica, i migliori auguri per questo prestigioso incarico - ha dichiarato il Rettore, prof. Lorenzo Lo Muzio - nella certezza che la sua professionalità e il suo approccio orientato all'innovazione sapranno valorizzare e rafforzare ulteriormente la nostra struttura amministrativa. La sua nomina, ampiamente condivisa, segna un passo fondamentale per il nostro Ateneo."

"Sono onorato di assumere dal 1° gennaio 2025 l'incarico di Direttore Generale dell'Università degli Studi di Foggia e di poter contribuire allo sviluppo di un Ateneo virtuoso e in costante crescita,

come anche testimoniato dalla solidità degli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria e dall'andamento favorevole delle annuali assegnazioni del Fondo di Finanziamento Ordinario, nonostante i tagli di sistema a livello nazionale. Nell'esprimere la mia gratitudine al Rettore, Prof. Lorenzo Lo Muzio, al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione per la fiducia riposta nella mia persona, assumo l'impegno di mettere a frutto ogni sforzo per contribuire ad accrescere l'autorevolezza dell'Ateneo e a coordinare, con dedizione e profondo spirito di servizio, le sue articolazioni organizzative, in sintonia con i programmi della governance, atteso l'imprescindibile ruolo dell'Università di Foggia per lo sviluppo culturale, socio-economico e sanitario del suo territorio. Consapevole del compito impegnativo che mi accingo a svolgere, sono convinto che i risultati attesi potranno essere raggiunti solo con il contributo e le competenze di tutto il

personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, con il quale attiverò ogni necessario percorso di partecipazione e di coinvolgimento nelle decisioni strategiche dell'Ateneo, in un costante rapporto dialogico con la docenza e la Comunità tutta, valorizzandone le prospettive e promuovendo un clima organizzativo basato sulla fiducia e sul confronto", ha dichiarato Sandro Spataro.



Sandro Spataro nominato nuovo direttore generale dell'Università di Foggia

Il caso

Il progetto *Smart City* di Confindustria e *Boldyn Networks* resta ancora appeso Galasso non risponde da quasi un anno



Eliseo Zanasi

Tra le cose più interessanti venute fuori dal tradizionale appuntamento di fine anno organizzato da Confindustria Foggia c'è sicuramente il progetto presentato dal presidente in carica **Eliseo Zanasi** di trasformare il capoluogo dauno in una smart city. Entro il 2030, si prevede che il 60% della popolazione mondiale vivrà in città (piccole, medie e grandi) e ciò comporterà un forte impatto su energia, trasporti, rifiuti, acqua e urbanizzazione, si legge nel progetto. Si avverte, dunque, sempre di più, la necessità di smart city che siano efficienti, sostenibili e in grado di generare prosperità economica e benessere sociale. L'obiettivo principale di una smart city è quello di ottimizzare le funzioni della città e promuovere la crescita economica, migliorando al contempo la qualità della vita dei cittadini attraverso l'utilizzo di tecnologie intelligenti e l'analisi dei dati. Il valore risiede nel modo in cui questa tecnologia viene utilizzata piuttosto che semplicemente nella quantità tecnologica disponibile.

L'intelligenza di una città viene determinata utilizzando una serie di caratteristiche, tra cui un'infrastruttura basata sulla tecnologia, iniziative a favore dell'ambiente, trasporto pubblico efficiente e altamente funzionale, piani urbanistici all'avanguardia e cittadini in grado di vivere la città utilizzando le sue risorse, e ponendosi una serie di obiettivi, come la qualità della vita, un ambiente pulito e sostenibile, la sicurezza pubblica, l'applicazione di un modello replicabile nelle città satellite nelle vicinanze, e la focalizzazione sullo sviluppo sostenibile e inclusivo. Il progetto di Boldyn Networks per la creazione di una smart city nell'area del Comune di Foggia consta della realizzazione o dell'ottimizzazione di un'infrastruttura di comunicazione in fibra ottica in grado di abilitare soluzioni tecnologiche avanzate sui luoghi d'interesse per la cittadinanza. Le aree d'interesse oggetto della proposta sono le piazze principali, il centro abitato sud-ovest, la villa comunale da trasformare in un polo d'intrattenimento, la Fiera di Foggia da rendere una cittadella dell'economia e dell'artigianato, la zona universitaria, il parco comunale dei Campi Diomedei, lo stadio Zaccheria e i palazzetti D'Amico e D'Amico, la zona industriale Azi di Barra, la

di **Domenico Suriano**

**L'intelligenza di una città
viene determinata
utilizzando una serie
di caratteristiche e
ponendosi degli obiettivi**

**La connettività è
alla base della creazione
di una città sostenibile,
efficiente, innovativa e
di un'alta qualità di vita**

**Parliamo di circa 1250
cassonetti intelligenti
nell'area interessata,
e di 8 mezzi intelligenti
dotati di localizzazione**

lazzetti Russo e Preziuso, la zona industriale Asi di Borgo Incoronata e il Parco Naturale Regionale di Bosco Incoronata.

La connettività, però, è alla base della creazione di una città sostenibile, efficiente, innovativa, nonché in grado di garantire un'elevata qualità di vita ai suoi cittadini. Per questo Boldyn Networks propone soluzioni futuristiche e sistemi tecnologici altamente connessi, integrati e abilitati dalle sue reti di telecomunicazione. Il concept sviluppato prevede la realizzazione di una Metropolitan Area Network cittadina in fibra ottica che rappresenti la rete di underlay in grado di supportare e facilitare il processo di trasformazione delle città. Sulla base delle informazioni a disposizione, si ipotizza di offrire le seguenti soluzioni abilitate dall'infrastruttura in fibra proposta all'interno delle 12 piazze di maggiore interesse del Comune di Foggia: copertura con wifi pubblico con 28 punti d'accesso stimati, densificazione Legacy 5G tramite small cells, 100 punti di presenza abilitati a ospitare tutti gli operatori e 200 telecamere di video-sorveglianza di contesto. Per quanto riguarda lo stadio Zaccheria e i palazzetti Russo e Preziuso, non disponendo di planimetrie di dettaglio, il concept si basa su esperienze maturate da Boldyn Networks per coprire strutture di dimensioni simili. A Bosco Incoronata, invece, si propone la copertura del parco naturale regionale con una rete di sensori che monitora costantemente i cambiamenti repentini di temperatura per la rilevazione di un potenziale incendio. Il progetto prevede, inoltre, la gestione intelligente dei rifiuti nel centro di Foggia attraverso sistemi autonomi basati su informazioni provenienti da sensoristica IoT combinate con tecniche di computer vision e positioning.

Parliamo di circa 1250 cassonetti intelligenti nell'area interessata, di 8 mezzi intelligenti dotati di localizzazione Gns, application server web-based evoluto con tenant dedicato su piattaforma IoT. La proposta di Boldyn Network per l'abilitazione della smart city di Foggia, nel complesso, prevede l'allestimento di una dorsale in fibra ottica di una lunghezza pari a 50 chilometri sfruttando anche l'infrastruttura esistente, una soluzione di wifi pubblico nelle aree di interesse con 168 punti di accesso, l'allestimento di 100 punti di presenza per la densificazione Legacy 5G nelle 12 piazze principali, una soluzione per la sicurezza della cittadinanza nelle aree di interesse con 428 telecamere di contesto, la copertura Das o wifi per gli impianti sportivi, una soluzione per gli incendi boschivi e il monitoraggio della qualità dell'aria, e una soluzione per la gestione smart dei rifiuti con cassonetti intelligenti. La Boldyn Networks si farebbe carico di anticipare il 100% dell'investimento iniziale a fronte di una concessione della durata di 25 anni. Al Comune di Foggia, invece, verrebbe richiesto un canone annuale che potrebbe includere anche la manutenzione e gli upgrade tecnologici di infrastrutture pre-esistenti. Il Comune di Foggia, inoltre, potrebbe contribuire all'investimento con un contributo iniziale che potrebbe essere in denaro o in natura. A distanza di un anno dalla presentazione del progetto, tuttavia, Confindustria Foggia non ha ancora ricevuto una risposta in merito da Palazzo di Città. Ha provato l'Attacco, dunque, a contattare l'assessore ai lavori pubblici **Giuseppe Galasso** per avere informazioni a riguardo, senza ottenere alcuna risposta.

Sgravi al Sud per le Pmi

Incognita per le grandi imprese

Pacchetto lavoro

Esonero del 25% nel 2025 per micro e piccole imprese, sospeso dalla Ue per le altre
Giorgio Pogliotti

Un sostegno all'occupazione stabile nel Mezzogiorno, attraverso uno sgravio contributivo destinato alle Pmi: per il 2025 si introduce per le attività fino a 250 dipendenti l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali del 25%, con un meccanismo di decalage che scende al 20% nel 2026 e nel 2027, attestandosi al 15% nel 2029 (con esclusione del settore agricolo e dei contratti di lavoro domestico).

È questa una delle novità introdotte nel pacchetto lavoro della manovra dagli emendamenti dei relatori, dopo che decontribuzione Sud - l'esonero contributivo del 30% - è stata prorogata solo fino al 31 dicembre 2024 dalla Commissione europea solo per i contratti di lavoro subordinato stipulati entro il 30 giugno 2024. Nel 2025 si introduce per le micro imprese e Pmi con occupati stabili in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna: l'importo massimo dello sgravio è di 145 euro mensili per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato, poi per il 2026-2027 cala ad un massimo di 125 euro, per il 2028 a 100 euro e per il 2029 a 75 euro, secondo il meccanismo degli aiuti concessi con il regime de minimis.

Lo stesso esonero è esteso anche agli altri datori di lavoro privati - esclusi agricoltura e lavoro domestico -, che occupano lavoratori nelle otto regioni del Mezzogiorno, se-

condo le stesse percentuali previste per le Pmi, a condizione che dimostrino al 31 dicembre di ogni anno un incremento occupazionale rispetto all'anno precedente dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Tuttavia, in questo caso, l'efficacia della disposizione è subordinata all'autorizzazione della Commissione Ue ed è sospesa fino alla data di adozione della decisione. Questa incognita sta creando molta preoccupazione nel Mezzogiorno dove la decontribuzione al Sud ha contribuito alla tenuta occupazionale.

Nel passaggio parlamentare la manovra ha anche introdotto per artigiani e commercianti che si iscrivono per la prima volta nel 2025 alle relative gestioni previdenziali e che percepiscono redditi d'impresa anche in regime forfettario, la facoltà di richiedere una riduzione della contribuzione del 50%. Il taglio va chiesto con una comunicazione telematica all'Inps.

Con altri correttivi sono stati poi modificati i requisiti d'accesso per aumentare la platea beneficiaria di Assegno di inclusione (Adi) e Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl), e sono stati innalzati i relativi importi. Per Adi il valore del reddito familiare è stato elevato da 6 mila a 6.500 euro annui (da 7.560 a 8.190 euro se la famiglia è composta da persone di almeno 67 anni o familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficiente). Sale da 6 mila a 6.500 l'importo massimo dell'integrazione al reddito familiare e il contributo all'affitto cresce da 3.360 euro a 3.640 euro annui (se il nucleo è composto da persone di almeno 67 anni il primo beneficio sale da 7.560 euro annui a 8.190 euro il secondo da 1.800 euro a 1.950 euro annui).

Per Sfl sale l'Isee familiare per l'ac-

cesso da 6 mila euro annui a 10.140 euro e cresce da 350 a 500 euro mensili l'importo con durata prorogabile rispetto agli originari 12 mesi fino ad un massimo di ulteriori 12 mesi, se alla scadenza il beneficiario sta ancora seguendo un corso di formazione.

Inoltre è stato introdotto un nuovo requisito contributivo per fruire dell'indennità di disoccupazione Naspi per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1 gennaio 2025 dei lavoratori che nei dodici mesi precedenti hanno interrotto volontariamente un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per dimissioni volontarie o a seguito di risoluzione consensuale (escluse le ipotesi in cui l'indennità è già riconosciuta dalla normativa vigente per dimissioni nel periodo di maternità, per giusta causa o risoluzione consensuale nell'ambito delle procedure di licenziamento per giustificato motivo oggettivo). I

In particolare si richiedono 13 settimane di contribuzione dall'ultimo evento di cessazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato interrotto per dimissioni volontarie, a condizione che sia avvenuto nei 12 mesi precedenti la cessazione involontaria per cui si richiede la prestazione.



Sconto contributivo del 50% ad artigiani e commercianti iscritti per la prima volta alle gestioni previdenziali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tornano gli incentivi per le reti d'impresa

Part-time agevolato con staffetta tra lavoratori

Legge annuale Pmi

Lunedì in Cdm l'avvio esame Sicurezza sul lavoro: smart working semplificato

Carmine Fotina

Approderà lunedì in consiglio dei ministri, almeno per un primo esame, il disegno di legge annuale per le Pmi. In queste settimane, rispetto alle prime bozze, il testo è stato un po' alleggerito per problemi di copertura finanziaria.

Sono stati espunti ad esempio gli incentivi fiscali per le aggregazioni, realizzate con fusione o scissione, e per le operazioni di conferimento di azienda. Va avanti invece lo sgravio per le reti di impresa. Il Ddl, coordinato dal ministro delle Imprese e del made in Italy, punta a reintrodurre, dopo il precedente del 2010, l'agevolazione fiscale per le imprese che sottoscrivono o aderiscono a un contratto di rete, nella forma di una sospensione d'imposta sugli utili di esercizio destinati, previo accantonamento in apposita riserva, al fondo patrimoniale comune. La misura vale dal 2026 a 2028 e l'importo che non concorre alla formazione del reddito d'impresa non può comunque supera-

re il limite di 1 milione. Copertura finanziaria: 15 milioni annui. Una dote di 100 milioni viene invece destinata in modo specifico al settore della moda: per contratti di sviluppo che sostengano programmi di investimento di Pmi della filiera, anche con riferimento a operazioni di aggregazione.

Arriva la stretta sulle false recensioni online, a tutela delle imprese del turismo e della ristorazione (si veda articolo in pagina). E sarà introdotta una sorta di "staffetta" per il trasferimento generazionale delle competenze. La norma, valida per 2026 e 2027 e per le imprese con al massimo 50 dipendenti, prevede che entro 30 mesi dalla pensione i lavoratori pos-

sano optare per un part-time incentivato. A fronte della relativa decontribuzione, il datore di lavoro è chiamato, per ogni lavoratore anziano interessato, ad assumere un under 35 con contratto di apprendistato professionalizzante, agevolato. Gli oneri per lo Stato sono stimati in 50 milioni per il 2026 e altrettanti per il 2027.

Il Ddl, in tutto 19 articoli, contiene anche tre deleghe al governo. La prima per riconoscere quali "enti mutualistici di sistema" le Centrali consortili. La seconda per riformare il sistema dei Confidi (Consorti di garanzia fidi) con una serie di criteri tra i quali l'allargamento a soggetti diversi dalle Pmi e dai liberi professionisti e

Le altre misure

Rc auto e carrelli elevatori

Esonero dalla Rc auto obbligatoria per i carrelli elevatori utilizzati in aree aziendali, stabilimenti, magazzini o depositi e per altri veicoli utilizzati dalle imprese in zone portuali e aeroportuali.

Consorti industriali

Riduzione dei tempi per esercitare il riacquisto delle aree cedute.

Settore Horeca

Il Ddl contiene una definizione degli operatori del settore Horeca (alberghi, ristoranti, catering, bar eccetera) con la previsione di attivare, successivamente, incentivi dedicati.

l'incremento del margine di operatività dei Confidi iscritti all'"albo 106" del Tub sul versante dell'erogazione di finanziamenti diretti alle imprese consorziate o socie. La terza delega dovrebbe portare a un Testo unico in materia di startup e Pmi innovative.

Per le micro e Pmi, l'Inail sarà chiamata a elaborare modelli semplificati di organizzazione e gestione degli obblighi relativi a salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Per l'attività svolta in smart working, invece, ea quanto pare senza distinzioni di dimensioni di impresa, l'assolvimento di tutti gli obblighi di sicurezza e salute del lavoratore in capo al datore di lavoro, in particolare sull'uso dei video terminali, sarà assicurato consegnando annualmente al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza un'informazione scritta. Il Ddl si propone inoltre di semplificare l'accesso al credito bancario anche attraverso la cartolarizzazione dello stock di magazzino e ridefinisce i compiti del Garante per le Pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pmi, nei rapporti con le banche conta saper dare informazioni trasparenti

Transizione verde

I risultati del Tavolo per la finanza sostenibile promosso dal Mef

Al centro del sistema i piani per mitigare cambiamenti climatici e rischi di transizione

Pagina a cura di
Enzo Rocca

La capacità di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico rappresenta un'area informativa rilevante anche per le Pmi. Lo conferma il Tavolo per la Finanza sostenibile, promosso dal ministero dell'Economia e delle finanze, nel documento recentemente pubblicato per facilitare il dialogo tra le imprese più piccole e le banche sul tema della sostenibilità.

Le Pmi, pur non essendo direttamente soggette alla normativa europea in materia di sostenibilità, devono rispondere alle richieste e alle sollecitazioni delle grandi imprese clienti e degli intermediari finanziari, obbligati a considerare non solo le proprie attività, ma anche quelle della loro "catena del valore".

Questo fenomeno, che riflette un cambiamento strutturale del sistema economico, è destinato a intensificarsi con l'entrata in vigore della Corporate sustainability due diligence directive (Csddd) nel 2026. Per molte imprese questa nuova re-

altà può rappresentare un rischio, ma anche trasformarsi in un'opportunità: implementare un sistema di raccolta e gestione dei dati Esg permette, ad esempio, di accedere a finanziamenti privati e pubblici, aumentare la competitività e pianificare con maggiore efficacia gli investimenti per affrontare le sfide della transizione verde.

Le metriche individuate dagli esperti del Tavolo delineano un quadro dettagliato delle azioni necessarie per affrontare i rischi climatici e migliorare la sostenibilità aziendale. Queste includono l'efficienza energetica degli immobili, il consumo di energia, la misurazione delle emissioni di gas serra e l'implementazione di obiettivi per la loro riduzione.

Un elemento centrale di questa area informativa è rappresentato dal piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, che delinea come un'organizzazione possa modificare il proprio modello di business, le operazioni e le attività aziendali per contribuire a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C. La redazione di questo piano richiede innanzitutto la definizione di obiettivi specifici, con una chiara scansione temporale, e, soprattutto, attuabili. È inoltre necessario individuare le azioni pianificate e le risorse allocate.

Il piano è rilevante per le imprese di tutte le dimensioni perché da un lato offre maggiore trasparenza a banche e partner commerciali rispetto alla strategia climatica dell'impresa e, dall'altro lato, funge da strumento di mitigazione dei rischi fisici e di transizione.

Le azioni per la mitigazione del

rischio climatico delineate dal Tavolo per la Finanza sostenibile includono, ad esempio, l'investimento in tecnologie per il monitoraggio dei rischi climatici fisici (come sensori, droni o software), la diversificazione della catena di fornitura e di vendita e la sottoscrizione di polizze assicurative.

Per mitigare il rischio di transizione, invece, si suggeriscono l'adozione di certificazioni di sostenibilità, la produzione di reportistica ambientale e climatica, la progettazione di prodotti e servizi sostenibili richiesti dal mercato e investimenti nel settore delle energie rinnovabili (ad esempio, pannelli fotovoltaici) per abbattere le emissioni climalteranti, mitigare i rischi derivanti dall'aumento dei costi dell'energia e ridurre la dipendenza da fornitori esterni.

Quest'area informativa è cruciale nel dialogo tra Pmi e banche per diversi motivi. Innanzitutto, le banche necessitano di dati dettagliati sulla resilienza delle Pmi ai fattori climatici, per stimare l'impatto sui propri rischi finanziari, in partico-

lare quello di credito.

Le Pmi che investono in misure di adattamento e mitigazione risultano più resilienti agli shock climatici e alle trasformazioni economiche derivanti dalla transizione sostenibile. Questo non solo riduce i rischi per le banche, ma garantisce anche una maggiore stabilità delle relazioni commerciali e finanziarie nel lungo termine.

Inoltre, con l'introduzione di normative europee sempre più stringenti - come la Corporate sustainability reporting directive (Csrd), la Sustainable finance disclosure regulation (Sfdr) e la Tassonomia europea delle attività eco-sostenibili - le banche sono chiamate a valutare e rendicontare l'impatto climatico dei propri portafogli.

Le informazioni Esg delle Pmi, in particolare quelle relative alla gestione del cambiamento climatico ma non solo, sono pertanto fondamentali per rispondere alle nuove richieste di trasparenza informativa di sostenibilità come il Green asset ratio (Gar), che misura la quota di attività verdi nel portafoglio e gli indicatori Principal adverse impact (Pai), che misurano gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità che sono causati o aggravati dalle decisioni di investimento.

Spinte dalle nuove normative e dalle aspettative delle autorità di vigilanza, le banche stanno orientando sempre più i propri portafogli verso attività che contribuiscono alla transizione verde. Le Pmi che sapranno fornire queste informazioni avranno maggiori possibilità di ottenere finanziamenti agevolati e altri vantaggi competitivi.



Un'accelerazione verrà nel 2026 con l'entrata in vigore della direttiva Csddd che richiede la raccolta di dati Esg

© RIPRODUZIONE RISERVATA